Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 78

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

841ª seduta (antimeridiana): lunedì 27 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0962
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
* ARRIGONI *(LN-Aut)* . . . . . 21, 25, 31 e *passim*
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* . . . . 6, 12, 23 e *passim*
BARANI *(ALA-SCCLP)* 24, 29, 38
BELLOT *(Misto-Fare!)* 24, 25, 33
BIANCONI *(AP-CpE-NCD)* . . 32, 35, 54 e *passim*
BIGNAMI *(Misto-MovX)* . . . . . 5, 12, 25 e *passim*
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 18, 19, 23 e *passim*
BULGARELLI *(M5S)* . . . . . 10, 13, 15 e *passim*
CERONI *(FI-PdL XVII)* . . . . . 4, 15, 18 e *passim*
DEL BARBA *(PD)* 15, 16
DE PETRIS *(Misto SI-SEL)* . . . 25, 38, 39 e *passim*
* GASPARRI *(FI-PdL XVII)* 9
GUALDANI *(AP-CpE-NCD)*, *relatore generale sul diseo di legge di bialncio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . . *Pag.* 10, 14, 40 e *passim*
LAI *(PD)* 33, 48
LANGELLA *(ALA-SCCLP)* 6, 24
LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)* 25, 33, 38
LEZZI *(M5S)* . . . . . 12, 14, 16 e *passim*
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* . . . 35, 37, 38 e *passim*
MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))* . 19
MICHELONI *(PD)* 6
MILO *(ALA-SCCLP)* 25, 27, 40
MONTEVECCHI *(M5S)* 6, 14, 15
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . .5, 6, 8 e *passim*
PADUA *(PD)* 6
RICCHIUTI *(Art.1-MDP)* . . . . . 6, 7, 12 e *passim*
SANTINI *(PD)* . . . . . 10, 11, 12 e *passim*
SPOSETTI *(PD)* 18, 19
URAS *(Misto-Misto-CP-S)* . . . . 3, 13, 16 e *passim*
VICARI *(AP-CpE-NCD)* . . . . . 8, 13, 14 e *passim*
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . . . . 5, 6, 7 e *passim*
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)* 42

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 9,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, per quanto di competenza), sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Avverto che il senatore Broglia è sostituito dal senatore Martini; la senatrice Mangili è sostituita dalla senatrice Montevecchi; il senatore Zeller sostituisce il senatore Fravezzi; e il senatore Arrigoni sostituisce la senatrice Comaroli.

Comunico che sono stati presentati l'emendamento 41.0.52 (testo 2) e gli ordini del giorno G/2960/209/5, G/2960/210/5, G/2960/211/5 e G/2960/212/5, che saranno tutti pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Signor Presidente, è avvenuto un fatto increscioso, che avrei preferito non dover segnalare: com'è noto, abbiamo deciso che quando si presentano riformulazioni che riprendono più emendamenti di cui si è discusso il testo riformulato viene spersonalizzato e attribuito a tutti i senatori che hanno concorso alla sua stesura e alla sua definizione.

Ora, l'emendamento 17.0.9 (testo 2), che è stato approvato dalla Commissione nella seduta antimeridiana di ieri come veicolo di un argomento, è stato registrato senza la mia firma né soprattutto quella del senatore Stefano, il quale ha sempre posto, in più occasioni, l'attenzione sull'argomento.

O ci fidiamo o non ci dobbiamo fidare: non è possibile che gli affidamenti che abbiamo dato per tutti – ricordo che su questo c'è stata una lunga discussione – per alcuni non funzionino.

Mi auguro che si rimedi subito a questo fatto increscioso, mettendo le firme che devono essere messe all'emendamento sulla *Xylella* che è stato

approvato. Vorrei anche che questa linea di condotta d'ora in avanti venisse scrupolosamente rispettata: altrimenti, si dica che così non è e si faccia una battaglia sulle firme, come si suol dire, anziché sul merito degli interventi che abbiamo di fronte.

PRESIDENTE. Ha ragione su tutto, senatore Uras, salvo che – mi consenta di dirlo – sul mettere in dubbio la buona fede sia degli Uffici sia dei relatori. Penso che si tratti semplicemente di una spiacevole svista, per la quale ha certamente tutto il diritto di protestare, ma che non aveva alcun intento discriminatorio nei confronti di nessuno, tanto meno nei suoi confronti o del senatore Stefano.

L'emendamento 17.0.9 (testo 2) è dunque integrato con le firme dei senatori Stefano, Uras e Boccardi, il quale ce lo ha appena comunicato.

CERONI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, per il tramite dei relatori vorrei consegnare una riformulazione dell'emendamento relativo agli ex medici condotti che riduce la spesa da sostenere da parte del Governo, facendo loro rinunciare agli arretrati. Infatti, con una spesa di 15-20 milioni di euro, si eviterebbe il reiterarsi di una storia che viene riproposta in ogni legge di stabilità: quando gli ex medici condotti fanno ricorso, infatti, vincono e vengono pagati, arretrati compresi.

Si tratta di un problema che non possiamo eludere; se lo risolviamo, eviteremo migliaia di ricorsi.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Prima di sentire i relatori sull'ordine dei lavori, quanto ai dettagli del programma della nostra giornata, vorrei ricordare che oggi abbiamo un vincolo, ossia la convocazione dei lavori dell'Assemblea per le ore 16,30. A quell'ora dovremo essere presenti in Aula: immagino infatti che il Presidente del Senato – con il quale conferirò nelle prossime ore – dopo aver aperto la seduta darà la parola al Presidente della 5ª Commissione, com'è sempre accaduto; e dovrò comunicare che la Commissione avrà bisogno ancora di alcune ore per completare i lavori. Concorderò poi con il Presidente se sarà il caso di proporre subito di riconvocare l'Assemblea per mercoledì mattina o martedì pomeriggio. In ogni caso, alle ore 16,30 dovremo recarci in Assemblea, presumibilmente per pochi minuti.

Pertanto, se siete d'accordo, propongo di provare a spingerci questa mattina fino a ore «meridionali» per il pranzo, ossia le ore 14, per poi riprendere dopo la seduta dell'Assemblea. C'è sempre comunque il problema che la maggioranza ha bisogno di qualche ora durante la pausa pranzo per aggiornare lo stato di avanzamento dei lavori.

Se lavoriamo sul secondo fascicolo e sugli altri aspetti che i relatori ci vorranno proporre fino alle ore 14, cercheremo poi di concludere il terzo fascicolo entro questa sera.

Se siete d'accordo, possiamo dunque procedere in questo modo, concludendo la seduta antimeridiana alle 14 e riprendendo con quella pomeridiana dalle 17 fino alle 21 circa.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, se tutti i commissari sono d'accordo, proporrei di votare adesso l'emendamento 30.0.2 (testo 4), perché mi è stato sollecitato, così almeno si chiude il discorso che abbiamo fatto. A tale proposta emendativa verrebbero aggiunte le firme dei senatori Zanda e Bianconi, che, non essendo presenti ai lavori della Commissione, hanno avanzato tale richiesta ieri sera, e – individualmente – di noi relatori, Gualdani e Zanoni.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, passiamo dunque all'emendamento 30.0.2 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole all'emendamento e lo sottoscriviamo. Per evitare altri problemi, chiederei a tutti i commissari di controllare se sono presenti le loro firme, dato che ieri, prima della votazione, abbiamo distribuito una copia del testo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, ho commesso un errore per eccesso di zelo: molti senatori che avevano apposto la propria firma a questo stesso emendamento quando era stato presentato sul decreto fiscale pensavano che automaticamente l'avrei recepita in questo testo; mi dispiace invece di non averlo fatto, per cui qualcuno potrebbe trovarsi escluso.

PRESIDENTE. Nulla di irrimediabile.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Naturalmente chi vuole aggiungere la propria firma potrà farlo.

Vorrei dunque ringraziare tutti i senatori che hanno fatto in modo che oggi arrivassimo a questo voto: con esso, avremo compiuto un primo passo nella giusta direzione, perché queste persone esistono – dunque adesso ne abbiamo riconosciuto l'esistenza – e sappiamo tutti che hanno una serie di bisogni, che abbiamo riconosciuto in parte.

Mi dispiace per l'emendamento a mia firma 16.61 (testo 2) sugli studenti di terzo, quarto e quinto anno (tra l'altro pochissimi) che si trovano nella condizione di avere un genitore o un fratello gravemente malati in cura; l'emendamento era volto a garantire loro l'alternanza scuola-lavoro, non obbligatoria ma volontaria, per un riconoscimento del loro lavoro di

cura. Speriamo che diventi un *input* per chi mi ascolta e per chi verrà a portare avanti questa causa. Ringrazio tutti.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, io e il senatore Boccardi non eravamo presenti al momento della sottoscrizione, ma sentiamo l'esigenza di aggiungere la nostra firma a quella degli altri senatori.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, anche noi chiediamo di aggiungere le firme del Gruppo ALA.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere anche la mia firma.

PADUA *(PD)*. Anch'io desidero aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.2 (testo 4), presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 33.3, identico all'emendamento 33.5 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole. C'era una richiesta di relazione tecnica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ma ora è tutto a posto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

MICHELONI *(PD)*. Signor Presidente, il collega Cociancich aveva depositato un testo 3 dell'emendamento 33.5, che includeva una soluzione al problema dell'Agenzia per la cooperazione. Ma se questo fatto rimette in questione tutto, ritiriamo il testo 3 e manteniamo il testo 2. Il testo 3 eventualmente verrà presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Gli Uffici sono informati che l'emendamento 33.5 (testo 3) è ritirato.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, per ricordarci lo spirito e l'obiettivo dell'emendamento chiederei, se possibile, al senatore Micheloni di fornirci una delucidazione in pochi secondi.

MICHELONI *(PD)*. Signor Presidente, ne avevamo parlato. Da anni il Ministero degli esteri è sotto il tiro delle comunità per i servizi all'estero,

ma non gli abbiamo più dato le disponibilità di personale per rispondere alle esigenze. Ricordo che abbiamo parlato del Venezuela, dove occorre mandare del personale, che però non c'è. Abbiamo problemi legati alla Brexit, per cui occorre attuare una turnazione nei consolati, riaprire quello di Manchester e rafforzare quello di Londra, ma non c'è personale. Il contenuto di questo emendamento quindi è importante. Alcuni di voi ricorderanno che sette o otto anni fa alcuni senatori – io e il collega Tonini eravamo insieme in una foto – erano ricercati come i *killer* della diplomazia, perché avevano detto che le risorse destinate all'indennità di sede all'estero della nostra diplomazia erano eccessive. L'emendamento 33.5 (testo 2) rientra in ciò che si intende per spirito di revisione della spesa.

Questa volta, concordato con il Ministero degli esteri e senza alcun conflitto, il finanziamento totale di questa operazione viene fatto con la riduzione delle indennità di sede all'estero e non comporta spese, ma un utilizzo più serio delle risorse disponibili nei Ministeri. Esso è necessario, altrimenti sarebbe troppo facile per me attaccare i consoli e gli ambasciatori accusandoli di non fare abbastanza: è oggettivamente necessario dare loro i mezzi necessari.

Nella legge di base il Governo ha autorizzato l'assunzione di 100 contrattisti; in un emendamento avevamo avanzato la proposta di assumerne altri 50, ma nelle regole – giuste – che questa Commissione si è data quell'emendamento è stato scartato.

Mi preme rilevare, infine, che il finanziamento viene fatto nel bilancio ordinario del Ministero degli esteri, con una riduzione della spesa per l'indennità di sede all'estero dei nostri diplomatici.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Con le risorse che stanziamo, quanti ne assumeremo?

PRESIDENTE. C'è scritto «fino a 75 dipendenti della terza area funzionale». Per i numeri del Ministero degli esteri, 75 sono pochi ma non pochissimi: è una dimensione che ha un suo peso.

Metto ai voti l'emendamento 33.3, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori, identico all'emendamento 33.5 (testo 2), presentato dal senatore Micheloni e da altri senatori.

È approvato.

Gli emendamenti 33.7 e 33.0.8 sono ritirati.

Passiamo all'emendamento 33.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo l'ulteriore accantonamento dell'emendamento 33.0.1, che riguarda la stessa materia degli emendamenti 39.52 e 39.66 ed insiste sull'articolo 92 del disegno di legge in esame.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.0.1 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 36.14 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.14 (testo 2), presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 36.20 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, su questo tema voglio ricordare che, in occasione del cosiddetto decreto fiscale, è stato presentato un emendamento del senatore Vaccari sullo stesso tema e che allora il Governo chiese di affrontare in sede di esame della legge di bilancio tutte le tematiche riguardanti proroghe e *turnover*. In questo caso stiamo parlando di una graduatoria composta da 814 Vigili del fuoco che viene prorogata da diversi anni. So che al riguardo risultano impegni pubblici del Ministero dell'interno e del Ministro, vista la situazione di grande carenza dei Vigili del fuoco. Si tratta dunque di una graduatoria che non è stata completata e di ragazzi che hanno dovuto affrontare esami non semplici. Vi pregherei dunque di mantenere accantonato l'emendamento. Ricordo inoltre che al mio emendamento aveva posto la firma anche il senatore Collina.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Accediamo alla richiesta e chiediamo di lasciare accantonato l'emendamento per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. L'emendamento 36.20 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 36.23.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Questo emendamento ed i successivi emendamenti 36.35, 36.38 e 36.0.2, concernenti il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, sono tutti sullo stesso argomento e proponiamo quindi di mantenerli tutti accantonati. In realtà, l'emendamento 36.35 è relativo ai familiari dei Vigili del fuoco volontari deceduti per causa di servizio e quindi non c'entra con il tema delle assunzioni, anche se riguarda sempre i Vigili del fuoco. Su questo emendamento c'è una valutazione positiva, ma occorre una verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato. Propongo dunque di accantonarlo, insieme agli altri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 36.23, 36.35, 36.38 e 36.0.2 restano pertanto accantonati.

GASPARRI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, intervengo solo perché resti agli atti, nei vari passaggi di accantonamento e di riformulazione, che la proposta del Gruppo di Forza Italia, da noi considerata prioritaria, volta ad un incremento dei fondi per il comparto della sicurezza, della difesa e del pubblico soccorso (di cui sopravvivono alcuni emendamenti riguardanti i Vigili del fuoco, a cui auguriamo esito fausto) è stata bocciata in tutte le sue versioni. Erano state proposte inizialmente cifre più elevate, pari ad 1,2 miliardi di euro per il 2018 e a 1,7 miliardi di euro per gli anni successivi; abbiamo poi proposto una riformulazione, anch'essa bocciata, che si limitava a 200 milioni di euro. Faccio presente, affinché resti a verbale, che siamo in una condizione di sussistenza minima per tutto il comparto della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico, di cui i Vigili del fuoco fanno parte. È inutile fare retorica sui Vigili del fuoco e sulle Forze di polizia, perché l'atteggiamento del Governo, che sta qui a mercanteggiare qualsiasi cosa con chiunque, tra pause vergognose, di cui discuteremo in Assemblea e con la pubblica opinione, nega mezzi e risorse. Lo dico qui, per dirlo anche fuori tra poco. Mi dispiace anche la conduzione: succede, ma quest'anno succede un po'di più. La questione delle forze di polizia e delle Forze armate è stata largamente tritata; evidentemente, forse, bisognava stare in altri Gruppi che fanno i ricattucci e le trattative, ma di questo parleremo di fronte alla pubblica opinione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il Governo conferma il suo orientamento. La ragione per la quale adesso stiamo accantonando questi emendamenti sui Vigili del fuoco è stata esposta dalla senatrice Vicari in presenza di un orientamento del Governo, che io confermo, ad affrontare questo problema alla Camera. Quindi adesso stiamo accantonando, invece di votare contro come avevamo deciso nella riunione di maggioranza, tutti questi emendamenti non perché essi debbano ricevere un trattamento diverso da quello che hanno ricevuto altri ma sem-

plicemente perché è intervenuta ora una decisione di accantonamento, contrariamente a quello che nella riunione di maggioranza si era stabilito. Io ne prendo atto ed è chiaro che il trattamento deve essere di tipo universale, quindi tutti gli emendamenti con queste caratteristiche, una volta accantonato il primo, dovranno essere accantonati. Ciò dimostra che non è vero quello che ha appena detto il senatore Gasparri, ma questo è un altro discorso.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 36.0.11 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 36.0.11(testo 2) e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 38.1 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul diseo di legge di bialncio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del mio Gruppo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 38.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Spilabotte.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 38.0.9 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Siamo ancora in attesa di una relazione tecnica. Dunque chiediamo di mantenere accantonato l'emendamento in attesa di verifica, perché graverebbe eventualmente sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il relatore ha già detto quello che bisognava dire: l'orientamento del Governo è favorevole su questo emendamento ma manca la relazione tecnica. Effettuata la verifica, proporremo un parere favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 38.0.9 (testo 2) rimane pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 38.0.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori. Il tema merita certamente la massima attenzione; quando riusciremo a determinare una soluzione legislativa che superi tutte le disparità di trattamento tra i soggetti che sono vittime del dovere o vittime di reati di terrorismo attraverso una soluzione unitaria sarà sempre troppo tardi. L'emendamento si muove in questa direzione, solo che lascerebbe aperti a sua volta altri problemi di omogeneizzazione. Per questa ragione, il Governo si propone di lavorare alla Camera, con un po' più di tempo, alla costruzione di una soluzione che abbia queste caratteristiche e ritiene di non pregiudicare questo lavoro attraverso la votazione di un emendamento in questa sede.

SANTINI *(PD)*. Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 38.0.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, perché siamo ancora in attesa della relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Devo portare finalmente, ai colleghi relatori una notizia positiva. Sono venti giorni che si lavora alla costruzione di una relazione tecnica su questo argomento. Obiettivamente bisogna riconoscere che si tratta di una relazione tecnica estremamente complessa, quindi le amministrazioni della Difesa e dell'Ambiente hanno dovuto produrre uno sforzo di descrizione dei fenomeni particolarmente difficile. Ricorderete che, con un sacrificio che il Governo aveva chiesto al relatore sul decreto fiscale, questo argomento è stato trasferito, attraverso il ritiro dell'emendamento da parte del relatore, a questa sede. Io confido che sarà possibile approvare il testo in questa sede, mantenendo l'impegno che abbiamo preso in occasione della discussione sul decreto fiscale, perché finalmente abbiamo una relazione tecnica che adesso si sta verificando. Se la verifica, come io mi auguro, sarà positiva potremo procedere al voto. Quindi l'accantonamento è necessario per tentare di intervenire.

PRESIDENTE. Un accantonamento operoso.

L'emendamento 38.0.21 resta pertanto accantonato.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 38.0.21.

PRESIDENTE. Sarà fatto.
Passiamo all'emendamento 39.5 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Cosa cambia rispetto al testo 2?

SANTINI *(PD)*. È stato riformulato il primo comma.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Se volete leggo la riformulazione. È facile, perché è stato soppresso il punto 2-*ter*.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Quindi è stata soppressa anche la copertura della lettera *b)*?

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. La frase: «è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato fino a dieci unità» è sparita.

LEZZI *(M5S)*. Rimane la copertura alla lettera *a)*.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Sì, rimane il punto 2-*bis* ed è cancellato il punto 2-*ter*.

SANTINI *(PD)*. Costa 200.000 euro.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Nel punto 2-*bis* è specificato che il costo è di 200.000 euro, quindi resta ovviamente solo quella parte.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Ma per che cosa? 200.000 euro relativi a che cosa?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'emendamento è lì da sempre, non è una novità, lo abbiamo accantonato e discusso.

PRESIDENTE. Non è un emendamento nuovo, è un emendamento che stava nel fascicolo originale e il testo 3 che è al nostro esame è stato distribuito ieri.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Non è una grande cifra.

SANTINI *(PD)*. È una proroga di assunzioni da 9 a 24 mesi.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.5 (testo 3), presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 39.25 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.25 (testo 3), presentato dalla senatrice Ferrara e da altri senatori.

È approvato.

(All'unanimità).

Passiamo all'emendamento 39.26.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma e ritiro l'emendamento preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 39.47 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, unitamente al successivo emendamento 39.52.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 39.47 (testo 4) e 39.52 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 39.54 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

LEZZI *(M5S)*. Non si può sentire!

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Da parte del MIBACT c'è un sì.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto contrario perché, come è apparso anche in articoli di stampa di ieri, riteniamo che questo emendamento sia il frutto di un interessamento che potrebbe sconfinare nelle regioni del conflitto di interesse. Per di più, nel quadro generale degli investimenti che si fanno nella cultura e in relazione a quello che è stato bocciato in questa Commissione, riteniamo che destinare risorse alle istituzioni carnevalesche, per cui già comunque – se non ricordo male – ci dovrebbe essere un sostegno finanziario previsto nella legge appena approvata del cosiddetto codice dello spettacolo dal vivo, sia un vero e proprio regalo, non solo a fini elettorali ma anche, magari, a fini familiari.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Con calma, però!

MONTEVECCHI *(M5S)*. Uso il condizionale: si potrebbero profilare conflitti di interesse. Parlo al condizionale. Quindi, nel momento in cui esaminiamo un disegno di legge di bilancio che dovrebbe prevedere investimenti in un determinato contesto, con una visione di insieme di quello che vogliamo sia il comparto dei beni culturali e il finanziamento, dovremmo forse cercare di avere una visione un po' più ampia e non dare finanziamenti a pioggia che potrebbero mascherare la volontà di ingraziarsi una fetta di elettorato o eventualmente di aiutare qualcuno. Non dovremmo, insomma, fare un finanziamento *ad personam*, con tutti i condizionali del caso, collega Zanoni.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Non si possono accettare questi interventi. O fate nomi e cognomi o tacete.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. A tutto c'è un limite.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Mi appello al Presidente.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Siccome abbiamo bocciato il finanziamento sulla catalogazione e la digitalizzazione, che era un emendamento importante, mi risulta che al MIBACT queste risorse non ci siano, perché anche noi abbiamo fatto le opportune verifiche, e pensiamo che in una legge di bilancio ci debba essere una visione un po' più ampia, con tutti i condizionali del caso.

PRESIDENTE. Mi permetto solo di dire una cosa, senatrice Montevecchi. Lei ha tutto il diritto, anzi il dovere, di criticare qualunque proposta della maggioranza e del Governo. Se, però, si adombrano conflitti di interesse forse sarebbe opportuno esplicitarli, anche perché magari la Commissione dovrebbe conoscerli.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Li vogliamo sapere.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Basta leggere gli articoli di stampa.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Allora ditelo. Assumetevi le vostre responsabilità.

BULGARELLI *(M5S)*. Abbiamo fatto un comunicato ieri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il comunicato non ci interessa. Ci interessano i lavori che stiamo facendo qui.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, non voglio votare un qualcosa su cui c'è un sospetto, quindi o dite o non dite.

DEL BARBA *(PD)*. Signor Presidente, visto che qui si usano i condizionali e le cose si dicono e non si dicono, mi sono preso la briga di andare sul sito del MIBACT a vedere come questo stesso fondo sia stato gestito lo scorso anno: con apposito decreto e con attribuzione di punteggi, il Ministero ha finanziato 38 carnevali storici. Ne ho qui l'elenco: le somme stanziate vengono distribuite su carnevali storici in tutta la Penisola; li avrei voluti leggere tutti quanti, ma, ascoltato il livello dell'intervento precedente, mi limito a dare questa comunicazione. Invito tutti ad andare sul sito del MIBACT, dove le graduatorie sono gestite in maniera trasparente e questi fondi vengono assegnati a carnevali storici.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, mi pongo un problema. Stiamo esaminando una legge di bilancio finanziata in *deficit* per circa 12 miliardi di euro, con la minaccia da parte dell'Europa di procedere alla richiesta di un piano di rientro per 3 o 5 miliardi: possiamo sopportare un articolo di questo tipo, in una legge di tale tenore? Ci mettiamo anche i carnevali? Con i fondi del Ministero, il Ministro ci finanzi quello che vuole, ma questo mi pare veramente assurdo. Quando presentiamo questo testo in Europa, non proviamo un certo imbarazzo? Mi domando se non sia imba-

razzante un articolo come questo, tanto più che si tratta di finanziare parenti di autorevoli parlamentari: anche se non ho i dati, così mi pare di aver intuito dagli interventi che mi hanno preceduto. In conclusione, penso che sarebbe opportuno ritirare quest'emendamento.

LEZZI *(M5S).* Signor Presidente, il fatto è che dalle notizie di stampa che abbiamo avuto si evince che la sorella del senatore Marcucci abbia fondazioni che si occupano di manifestazioni carnevalesche. Ci chiediamo come mai nella legge di bilancio intervenga un nuovo finanziamento per 2 milioni di euro per questo genere di manifestazioni. Non ci opponiamo ad esse, perché devono essere sostenute, ci mancherebbe altro; troviamo strano però che ciò accada a poco tempo dal varo di un disegno di legge che ha riguardato l'intero settore. Diciamo sempre, infatti, che questo genere di sostegno e di finanziamento dovrebbe avere una visione organica e non particolareggiata. Al di là di chi fa finta di scandalizzarsi, quindi, e ci propone la trasparenza del MIBACT, a questo punto inviteremmo il Governo, il senatore Marcucci e i relatori perlomeno a ritirare il parere favorevole su quest'emendamento. Nel momento in cui si è bocciato tanto e si è stretto tanto e davanti a una lettera dell'Europa che ci dice che il sentiero è stretto, così come diceva il ministro Padoan, non ci sembra opportuno regalare due milioni di euro: non sono tanti, però, se proprio non sapete cosa farne, attribuiamoli all'emendamento Bignami, dato che le manifestazioni carnevalesche hanno già i loro finanziamenti.

DEL BARBA *(PD).* Sono su altri fondi, non sul FUS.

LEZZI *(M5S).* È questo il punto: ci sono già; altrimenti, rivediamo il Fondo per tutte le manifestazioni, non soltanto quelle che riguardano il carnevale, nelle quali, a nostro avviso, potrebbero intervenire conflitti d'interesse, dal momento che due delle fondazioni interessate sono presiedute dalla sorella del primo firmatario, senatore Marcucci. Se due più due fa ancora quattro, a noi viene un legittimo sospetto. È chiaro poi che la maggioranza l'avete voi e voi risponderete all'opinione pubblica. Potete pure mantenere il parere favorevole, ma noi, come opposizione, abbiamo tutto il sacrosanto diritto di mettere in dubbio e chiedervi di recedere da certe posizioni. Se non lo farete, ognuno si assumerà la responsabilità di quanto ha detto.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Lezzi per la trasparenza con cui stavolta ha mosso la sua critica, in modo che tutti siamo messi a conoscenza di cosa stiamo votando.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Così è corretto, ho capito di cosa stiamo parlando.

URAS *(Misto-Misto-CP-S).* Signor Presidente, non conosco le questioni di parentela; quando però affronto la legge di bilancio o la manovra

finanziaria – e faccio parte di questa Commissione da cinque anni – faccio di tutto per ragionare sulle norme, sulla loro finalità, sulla loro dotazione finanziaria, sul loro uso e sul contenuto che promuovono.

Non vivo in Toscana, ma in Sardegna, dove hanno luogo quattro manifestazioni carnevalesche, a Tempio Pausania, Mamoiada – con i famosi Mamutones – Santu Lussurgiu e a Sanluri. Si tratta di quattro piccole realtà di una regione periferica, martoriata da diversi problemi, che vive un prolungamento della stagione turistica in occasione di alcune manifestazioni particolarmente significative sul piano culturale. Una di queste si tiene a Mamoiada, un paese dell'interno, che nella sua storia è stato più volte violentato da episodi di criminalità e colpito nelle sue possibilità di sviluppo. Si tratta di Comuni che hanno visto un'emancipazione da quelle condizioni anche grazie alla promozione culturale: mi vengono in mente il Festival del cinema in Barbagia, che si tiene a Gavoi, o i dibattiti sulla presentazione di prodotti letterari che stiamo promuovendo in molte parti della Sardegna, soprattutto all'interno.

Va bene allora attribuire due milioni di euro a un Fondo destinato a promuovere diverse realtà, tra le quali compaiono decine di candidature che colgono questa realtà con una disponibilità molto limitata e in un processo d'intervento che tutti quanti abbiamo abbracciato. Non si può dire infatti che non va bene quando si risponde al centrodestra e che la cultura non riempie la pancia: la cultura riempie anche la pancia e non si può dire che è cultura solo quella che decidono gli altri, perché lo è anche quella che decidiamo noi.

Bisogna avere rispetto di tutti: di professione non faccio né il magistrato né il funzionario di pubblica sicurezza e quando mi siedo qua non ho pregiudizi né lavoro sul pettegolezzo dei giornali, ma rispetto a una finalità e alla qualità della dotazione finanziaria messa in campo; il resto riguarda la coscienza degli altri. Non posso votare o meno una disposizione di legge che ritengo utile solo perché si adombrano sospetti. Il Parlamento – che qualcuno voleva aprire come una scatoletta di tonno – se viene trattato in questo modo e così poco rispettato, diventa vittima di ogni quotidiano scandalistico, per ogni piccolo sospetto o miseria umana, e io non sono d'accordo.

Questo provvedimento e questa norma devono essere votati solo ed esclusivamente in ragione della funzione che devono assolvere. Non voglio privare i Comuni della Sardegna, che si emancipano attraverso la cultura, delle dotazioni finanziarie che possono arrivare da questo fondo. Signor Vice Ministro, spetta al Governo e al Parlamento, per la competenza che quest'ultimo ha, vigilare affinché le dotazioni finanziarie che noi stanziamo siano utilizzate per le finalità per cui sono stanziate. Ma noi non possiamo approvare o non approvare una norma giusta in ragione del fatto che ricorrono sospetti su questa o quella persona, su questo o quel quotidiano, su questo o quel partito.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, collega Uras, la polemica a proposito del centrodestra credo sia inappropriata. Dal centrodestra è già arrivata...

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'ha detto Tremonti.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Se vi dovete attaccare a questo vuol dire che siete messi malissimo. Collega Uras, ha già detto tutto il collega Ceroni. Rispetto al difficilissimo equilibrio di questa legge di bilancio, l'ultima di una legislatura maledetta e di un Governo che, negli anni, è riuscito soltanto ad aumentare la spesa pubblica e il debito (e ci vorrà una grande forza da parte dei futuri Governi per rimediare ai disastri compiuti in questi ultimi anni), il collega Ceroni ha già fatto notare l'aspetto più autentico di questa vicenda: non vi vergognate, in un momento come questo, di perdere anche solo dieci minuti di tempo per discutere di un carnevale? Che la cultura passi anche da qui, posso essere d'accordo; non è certo in discussione tutta la capacità di promozione culturale della Sardegna o di altri territori (per carità, se siamo ancora al carnevale, povero Paese). Ma, in un contesto come quello in cui viviamo in questi giorni, con tutti i problemi che questo Governo (e non solo questo Governo) sta lasciando aperti in questa fase, penso che sia giusto sottolineare che chiudere un'operazione di questo genere, ancorché limitata nell'impegno finanziario, significhi attardarsi su questioni di nessun rilievo, quando, invece, quelle davvero importanti per le persone vengono tralasciate.

SPOSETTI *(PD)*. Signor Presidente, sono stati usati termini abbastanza pesanti: la vergogna. Che cosa è la vergogna? Se mi devo vergognare nel votare a favore di questo emendamento, chiedo cosa sia la vergogna. Sono state portate delle argomentazioni; è vero che l'obiettivo è assegnare maggiori risorse a questo settore, ma esse vengono reperite all'interno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. In modo specifico, se leggiamo la seconda parte dell'emendamento, capiamo che si provvede a valere sul Fondo unico per lo spettacolo. Consentiamo così al Ministro per i beni e le attività culturali, al momento della distribuzione delle risorse che sono nel bilancio di quel Ministero, di distribuire in quel settore, invece di 100, 98. In questo modo, consentiamo al Ministero di modificare i criteri per l'assegnazione del Fondo, quindi facciamo solo un'operazione che consente al Ministro una maggiore libertà di movimento sui propri fondi.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Allora risparmiamoli.

SPOSETTI *(PD)*. Consentiamo che si modifichino i criteri di assegnazione dei fondi. Facciamo solo questo, non diamo una regalia a qualcuno. Stabiliamo che il Ministro abbia una libertà di movimento, collega Bonfrisco. Io ritengo che i Ministri e chi gestisce, per conto dei Ministri, queste

risorse, dovrebbe distribuirle in maniera automatica, in base alle esigenze di quel periodo. Non dovrebbe esserci bisogno di una norma per fare una cosa del genere. Lei, collega Bonfrisco, che ha esperienza, come lo stesso collega Ceroni, che ha fatto l'amministratore, sa che se si pongono dei vincoli non si governa: i vincoli impediscono di governare. Riduciamo i vincoli e, in questo caso, autorizziamo il Ministro a distribuire in modo diverso le risorse che ha a disposizione. Non facciamo nient'altro. Collega Ceroni, lei è stato amministratore: quante volte ha imprecato perché il segretario generale di una Provincia le impediva di fare una cosa a causa del vincolo? Lei magari riteneva giusto fare un intervento e non lo poteva fare.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Chi glielo vieta?

SPOSETTI *(PD)*. Noi facciamo un'operazione che consente maggiore libertà di movimento al Ministro. È auspicabile che ci sia sempre.

Senatrice Bonfrisco, lasciamo perdere la vergogna perché è una cosa che viene distribuita...

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Se questa per voi è una priorità...

SPOSETTI *(PD)*. No, non è una priorità. Ma non dobbiamo parlare di vergogna.

MAURO Giovanni *(GAL (DI, GS, PpI, RI))*. Signor Presidente, particolarmente stimolato dagli interventi dei colleghi Uras e Sposetti, che hanno pontificato – mi sarei aspettato per una causa migliore – su questi argomenti, dico che la questione è estremamente semplice e non andrei a toccare le categorie della vergogna o di quant'altro, perché obiettivamente si potrebbe disquisire lungamente. Con il mio intervento, prego il Governo di ritirare il parere favorevole su questo emendamento per due ordini di ragioni. Primo: vi siete assunti la responsabilità – perché il Governo ha la responsabilità – di proporre al Parlamento la legge di bilancio e, all'avvio dei nostri lavori, avete anche indicato le vie strette. Il Presidente della Commissione si è assunto spesso la responsabilità di bocciare per materia o per copertura tutta una serie di argomenti, cercando di dare una coerenza complessiva alla manovra. Non intervengo per dire che è poco fondata la dichiarazione resa dal collega Uras riguardo l'importanza dello spettacolo, che si attiva anche nelle manifestazioni carnevalesche; ma quanti altri settori ci sono, che sono egualmente importanti? Perché per altri settori non si adotta lo stesso strumento? Allora ha ragione la collega Lezzi, quando chiede perché non si facciano provvedimenti organici. Perché non si interviene? Fatto così, anche un intervento che può essere nobile, importante, fondamentale per l'arte e per l'economia locale, viene svilito a un intervento *spot* e per una situazione soltanto. Mi chiedo quanti altri emendamenti si sarebbero potuti approvare in favore dello spettacolo dal vivo o delle sagre, che sviluppano anch'esse attività culturali e di spettacolo. Da un lato mi aspetto, dunque, che il Governo non ritiri il proprio parere favo-

revole, nell'ambito di quella coerenza che ha voluto dare alla manovra finanziaria. Dall'altro, c'è però una realtà che non può sfuggire ai componenti della Commissione bilancio, ma anche all'attuale classe politica e riguarda ciò che viene percepito. Collega Sposetti, esiste un problema relativo a come veniamo percepiti e a come vengono percepite l'azione di Governo e l'attività svolta nelle Assemblee parlamentari. Collega Uras, se la senatrice Lezzi ci avvisa di una particolare vicenda, ciò non ci può essere estraneo, per il semplice fatto che non siamo né censori né giudici. È pur vero che non lo siamo, ma siamo anche interpreti di ciò che vive il Paese e del senso di emotività connesso alle varie vicende. Per questo motivo intendo richiamare lo scambio di battute che ho avuto ieri con il senatore Milo: la ricerca del dialogo e del compromesso, finalizzati a trovare le misure migliori all'interno della legge di bilancio, sono attività legittime e importanti, nella misura in cui ci riconosciamo capaci di intercettare le esigenze esistenti nel territorio e di trovare una sintesi. Le cose però cambiano se dovesse insinuarsi il sospetto che c'è chi utilizza le vie brevi per far approvare quanto attiene al proprio particolare interesse o per far passare l'emendamento dell'amico, del fratello o del cugino, facendo così perdere l'organicità degli interventi. Allora quella leale collaborazione istituzionale, che ha visto coinvolti maggioranza e minoranza in questa Commissione, verrebbe meno, perché si introduce il sospetto.

Prego dunque il Governo, in questa fase, di ritirare il parere favorevole sull'emendamento in esame oppure di esaminarlo insieme a tutti gli altri emendamenti particolari, che sono disseminati nella legge di bilancio, come un tempo si faceva per quella che veniva definita «legge mancia». Si potrebbero esaminare insieme tutti i provvedimenti particolari, che non vanno a toccare direttamente la cassa – condivido quanto detto dal senatore Sposetti – ma che hanno la stessa dignità di altre misure che, con questo metodo o con un altro, mirano a risolvere problemi particolari.

BULGARELLI *(M5S).* Vorrei aggiungere una questione, solo in parte tecnica. Nella legge di bilancio viene finanziato il Fondo unico per lo spettacolo (FUS): nessuno sta dicendo che il carnevale sia più o meno importante di altre manifestazioni, ma mi dovete spiegare da dove verranno prelevate le risorse in questione. Siccome i 2 milioni di euro sono sempre parte del FUS e non sono risorse aggiuntive, ci sarà qualcosa che non potrà essere finanziato. Immagino che nel FUS, quando si fanno tutte le divisioni, ci sia un equilibrio molto difficile da gestire. In questo caso, però, invece di andare a finanziare tutto il FUS, come dovrebbe accadere nella legge di bilancio, andiamo ad incidere sull'equilibrio che si crea tra tutte le varie attività finanziate con il FUS, che sono tantissime, importantissime e nessuna è meno importante del carnevale. Qualcosa verrà definanziato, perché si assegnano 2 milioni di euro a qualcosa in particolare e lo decidiamo a priori. Questo secondo me non va bene, perché nella legge di bilancio dobbiamo solo stabilire gli stanziamenti per il FUS e poi sarà il Ministero a decidere come dividerli tra tutti coloro che lavorano nel comparto dello spettacolo. Non possiamo dire che il carnevale, secondo noi, è l'evento più importante

di tutti, decidendo così di stanziare i soldi per il carnevale. In tal modo li stiamo togliendo a qualche altra attività, visto che la cifra totale del FUS rimane sempre la stessa. Quindi stiamo dicendo che qualcos'altro è meno importante del carnevale e secondo me ciò non è corretto.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Bulgarelli perché ha descritto esattamente l'emendamento in esame, che non vuole portar via risorse, ma, nell'ambito del FUS, intende finalizzare due milioni di euro alle manifestazioni carnevalesche. La senatrice Bulgarelli mi ha infatti anticipato: nel mettere ai voti l'emendamento avrei voluto specificare bene di cosa stiamo parlando.

BULGARELLI *(M5S)*. La prima questione era relativa al Carnevale di Viareggio.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Intervengo per dichiarare il nostro voto di astensione. Non condividiamo infatti che, alla cieca, debbano essere tolti due milioni di euro dal Fondo unico per lo spettacolo che invece potrebbero essere finalizzati per manifestazioni diverse da quelle carnevalesche, che pure apprezziamo. Quello che ci preoccupa, infatti, è la previsione dell'articolo 4-*ter* del decreto-legge n. 91 del 2013, recante «Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo», secondo cui attraverso questi due milioni di euro potrebbero essere finanziati dalle manifestazioni correlate e collegate ai carnevali. Vorremo dunque avere contezza di quali manifestazioni collegate potrebbero essere destinatarie di questi due milioni di euro. Di fronte a questa incertezza, dichiariamo il voto di astensione sull'emendamento in esame.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Mi scuso con i colleghi, perché forse avrei dovuto dire subito alcune cose, per fare chiarezza. L'incertezza sulla destinazione delle risorse è totale anche per noi, perché essa non passa attraverso una nostra decisione, ma attraverso la partecipazione ad un bando, che viene emanato tutti gli anni. Il bando produce poi un elenco e non mi scandalizza il fatto che, ad esempio, il Carnevale di Venezia fosse in cima alla graduatoria dell'anno scorso. È chiaro infatti che, all'interno dei vari carnevali, vengono prodotti dei progetti e non ho motivo di dubitare che il Carnevale di Venezia, quello di Sanremo, o anche quello di Viareggio abbiano probabilmente dei progetti più consistenti di quelli di altri Comuni, in cui pure si svolgono manifestazioni storiche importanti: mi scuso con gli abitanti del Comune di Serino, ma non ho idea neanche di dove si trovi questo paese. C'è, inoltre, un elenco dei Comuni esclusi. Visto che questo bando si pubblica tutti gli anni, è vero che ci può essere una scelta strategica, ma non è una scelta che va in comparazione con altri settori. Si tratta di stanziare risorse del settore: poi all'interno del settore ci può essere una strategia diversa.

In conclusione, vista la sensibilità sul tema, che posso anche condividere, perché credo che la trasparenza sia un elemento fondamentale a

tutti i livelli di gestione delle amministrazioni pubbliche, chiedo che, siccome anche quest'anno verrà pubblicato il bando, il Presidente della Commissione si faccia carico di dare comunicazione della graduatoria, a bando avvenuto, così, in assoluta trasparenza, potremo fare le nostre valutazioni.

PRESIDENTE. È probabile che il Presidente della Commissione, a bando pubblicato e a graduatoria stilata, non sia più senatore, per fortuna di questa istituzione.

Per favore, colleghi, adesso vorrei sapere chi altro vuole intervenire e poi chiudiamo la discussione. Io ho lasciato parlare tutti, ma stiamo dedicando a questo argomento più tempo di quello che abbiamo dedicato alle pensioni. Stiamo attenti a noi stessi.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Credo di avere capito che noi già quest'anno abbiamo speso due milioni per il carnevale. Tali finanziamenti erano ricavati in modo diverso rispetto all'attuale proposta secondo la quale il prossimo bando verrà coperto con un finanziamento del FUS sempre per due milioni. Secondo me non stiamo aggiungendo nulla a ciò che spendevamo prima. Stiamo cambiando la fonte del finanziamento. Mi sembra di aver capito questo. Non ci sono ulteriori somme rispetto a quelle che già spendevamo prima per i carnevali.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'approfondimento relativo a questi due milioni sia stato incomparabile rispetto a tutto ciò di cui ci siamo occupati in questa sessione di bilancio.

Metto ai voti l'emendamento 39.54 (testo 2), presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 39.57.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.57 è pertanto ritirato.

Anche l'emendamento 39.59 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 39.66.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, perché va nel pacchetto relativo agli italiani nel mondo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.66 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.68.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, perché insiste sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 39.68.

DE PETRIS *(Misto SI-SEL)*. Anch'io, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, seguiranno ora una serie di emendamenti che affrontano problemi che riguardano il finanziamento di specifiche realtà – le chiamo realtà per non qualificarle in senso di associazioni, istituzioni culturali, enti e così via – che sono state riconosciute come realtà di rilievo nazionale. Per questo gli emendamenti sono stati ammessi. Secondo me, siccome l'unica fonte di finanziamento possibile per questi emendamenti è l'articolo 92, senza fare discriminazioni a parte quelle su cui i relatori decideranno di proporre il voto immediatamente. Per tutte le altre proposte chiederemo, assieme ai relatori, l'accantonamento degli emendamenti per affrontarli quando faremo un'attribuzione coerente dei fondi contenuti nell'articolo 92, tenendo conto sia delle proposte della maggioranza che delle proposte dell'opposizione.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, dato che siamo nella sede giusta per essere d'accordo con la proposta del Vice Ministro, colgo l'occasione per ricordare che esiste l'emendamento 39.76 (testo 2) che contiene un contributo alla Lega del filo d'oro. Se fosse possibile, chiedo di accantonarlo per poi dare ai relatori la facoltà di esaminarlo insieme agli altri che insistono sull'articolo 92. L'importante è che venga ufficialmente accantonato e dato ai relatori per la verifica finale.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.68 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.69.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Anche per questo emendamento chiediamo che resti accantonato. Ce ne saranno una serie, perché siamo al capitolo in cui sono raccolti tutti gli emendamenti che riguardano manifestazioni culturali e quant'altro.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.69 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.72.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che resti accantonato, perché insiste sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.72 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 39.73 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento non è coperto dall'articolo 92, quindi il parere è favorevole, previa la riformulazione che è stata distribuita ieri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Do lettura della riformulazione: «Dopo il comma 13 aggiungere il seguente 13-*bis*: «al fine di assicurarne la gestione e la manutenzione al cimitero monumentale delle vittime del Vajont, dichiarato monumento nazionale dal decreto del Presidente della Repubblica di ottobre 2003, è assegnato un contributo di euro 50.000 per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020».

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento al nostro esame.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, rubo solo un secondo perché credo sia importante. Sono tanti anni che sto inseguendo questo contributo. Il cimitero monumentale delle vittime del Vajont è sempre stato molto apprezzato da parte della popolazione e il volontariato se ne è sempre fatto carico. Dopo tanto tempo è arrivata una risposta. L'utilizzo di questi fondi ne terrà conto, chiaramente nel rispetto dovuto ad un evento che ha coinvolto l'intero Paese.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma.

BARANI *(ALA-SCCLP)*. Anch'io, signor Presidente.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Anch'io, signor Presidente.

MILO *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Anch'io, signor Presidente.

DE PETRIS *(Misto SI-SEL)*. Anch'io, signor Presidente.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Anch'io, signor Presidente.

LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT) PSI MAIE)*. Anch'io, signor Presidente.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Anch'io, signor Presidente.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche tutti i senatori del Gruppo Forza Italia annunciano di voler sottoscrivere l'emendamento.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Vorrei aggiungere solo un auspicio, vista la convergenza trasversale di tutti i Gruppi. Chiedo al Governo se può farsi portavoce di una proposta, per la quale avevo anche presentato un disegno di legge, per far diventare questo contributo stabile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.73 (testo 2), presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 39.75 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che questo emendamento resti accantonato, unitamente agli emendamenti 39.79 (testo 2), 39.81 e 39.82.

Per quanto concerne poi l'emendamento 39.0.4 (testo 2), si tratta del primo di una serie di emendamenti sul tema dell'AFAM; proponiamo pertanto di mantenere l'accantonamento, in attesa che venga presentata una proposta unitaria.

Proponiamo, infine, di mantenere accantonati gli emendamenti 39.0.17, 39.0.19 e 40.9.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 39.75 (testo 2), 39.79 (testo 2), 39.81, 39.82, 39.0.4 (testo 2), 39.0.17, 39.0.19 e 40.9.

Passiamo all'emendamento 40.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.20, presentato dalla senatrice Idem e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 40.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Chiediamo che questo emendamento resti accantonato, al fine di compiere un ulteriore approfondimento circa l'onerosità dello stesso. Allo stesso modo, chiediamo che restino accantonati gli emendamenti 40.36 (testo 3), 40.37 e 40.39 (testo 3).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 40.24 (testo 2), 40.36 (testo 3), 40.37 e 40.39 (testo 3).

Passiamo all'emendamento 40.46 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.46 (testo 2), presentato dalla senatrice Ricchiuti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 40.50.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, questo emendamento non ha costi, ma bisogna valutare bene la fattibilità dello stesso. È la tecnica del «Robin Hood», togliere ai ricchi per dare ai poveri, ma dobbiamo capire come si può fare dal punto di vista tecnico. Proponiamo pertanto che resti l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.50 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 40.55 (testo 3).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

MILO *(ALA-SCCLP).* Signor Presidente, tengo a intervenire su ogni nostro emendamento su cui c'è il parere favorevole e che spero sia approvato, soprattutto perché questi non sono come quelli sulla *Xylella fastidiosa* esaminati ieri, che qualcuno ha votato, pur ammettendo che si trattasse di contributi a pioggia. Siamo una dozzina, come ci dicono, rispetto ad altre dozzine, che si interessano di cose serie e importanti: quest'emendamento istituisce un albo degli agenti sportivi, e chi deve intendere intenda. Si tratta di un fatto importante, perché discusso qualche tempo fa in Commissione antimafia, volto ad evitare soprattutto che in questo mondo vi siano trasferimenti di soldi, in particolare all'estero, che non si sa a chi arrivano e che fine fanno.

Ringrazio pertanto il relatore e il rappresentante del Governo per aver accettato quest'emendamento (ed ecco una delle cose che ci addebitano come perdita di tempo).

BULGARELLI *(M5S).* Signor Presidente, annuncio che esprimeremo voto convintamente contrario.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP).* Esprimeremo voto contrario a nostra volta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.55 (testo 3), presentato dal senatore Falanga e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 40.0.4 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Dovrebbe essere stato presentato un testo 3, che dobbiamo esaminare. Chiediamo quindi che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.0.4 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.2 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. La valutazione era positiva, ma aspettavamo una riformulazione che però non vedo nel fascicolo degli emendamenti; credo ci fosse un problema relativo ai punti che compongono il testo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere sarebbe favorevole solo sul terzo punto, però, se non c'è una riformulazione precisa, suggerisco di tenerlo accantonato (e ho un'idea su come si debba riformulare); infatti, una volta che il testo è certo, per votare ci vuole un attimo.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.2 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Poiché insiste sull'articolo 92, proponiamo che rimanga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.52 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.55.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Aspettavamo una riformulazione; non so se il Governo abbia maggiori indicazioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La riformulazione è stata presentata, anche se non è presente nel fascicolo, e su di essa il mio parere è favorevole. Se nemmeno i relatori hanno il testo, propongo che rimanga accantonato, dando però per scontato che su quella riformulazione il parere sia favorevole. L'emendamento sostanzialmente è rivolto a stabilire per legge un termine ultimo molto ravvicinato per l'emanazione del decreto ministeriale sulle nuove tariffe (febbraio 2018). Il Governo, per dire le cose come stanno, ha accumulato un ritardo molto grande nell'emanazione di queste nuove tariffe: si tratta di un decreto ministeriale, dunque giustamente – a mio avviso – i proponenti dell'emendamento vogliono sottolineare che quest'attesa deve finire e che si accetta il periodo transitorio, se ci vuole ancora un mese, ma che l'emanazione del decreto riferito a queste tariffe deve arrivare a buon fine.

Il senso della riformulazione che voteremo oggi pomeriggio è questo e vede il nostro parere favorevole.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Il ritardo ha causato molti danni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Sicuramente sì.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.55 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.57.

Senatore Barani, accoglie l'invito della relatrice a ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno?

BARANI *(ALA-SCCPL).* Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.57 è dunque ritirato.

Passiamo all'emendamento 41.59 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Siamo arrivati ad un testo 3, sul quale, se non ricordo male, è arrivata la relazione tecnica del Ministero della salute che però era ancora in visione presso la Ragioneria generale dello Stato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Esatto.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Se le cose stanno così, proponiamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.59 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.60.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.60, presentato dal senatore Maurizio Romani e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 41.69 era stato dichiarato inammissibile perché il testo sottoposto al mio esame era privo di portata normativa. I proponenti mi hanno spiegato che c'era stato un mero errore materiale e che quindi sarebbe stato presentato un testo 2, che invece avrebbe avuto portata normativa, mentre il primo era incomprensibile. Ritiro dunque il giudizio di inammissibilità.

Passiamo pertanto all'emendamento 41.69 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Il testo 2 è già stato inserito nel fascicolo, quindi i commissari l'hanno già visto, ma proponiamo che rimanga ulteriormente accantonato in attesa della verifica della Ragioneria generale dello Stato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Come sopra: pur non disponendo purtroppo della riformulazione – perché nel mio fascicolo ho tenuto solo l'illustrazione dei pareri, altrimenti sarebbe diventato un tomo altissimo – il parere su di essa è favorevole. Rispetto alla precedente proposta si era posto il problema di una citazione corretta dei presupposti di legge della normativa alla base del testo. Mettiamo a punto quest'aspetto: per il Governo è già stabilito che il parere è favorevole, ma bisogna che la riformulazione sia tecnicamente corretta.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.69 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.71.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Invitiamo al ritiro, altrimenti esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD).* Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.78.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Su questo emendamento era necessario ricevere la relazione tecnica: chiedo al Vice Ministro se per caso sia arrivata nottetempo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* La relazione tecnica adesso c'è, ma non è ancora stata verificata dalla Ragioneria generale dello Stato che, di domenica, ha dovuto verificare qualcosa come 150 relazioni tecniche In questo campo ci sono dei limiti alla produttività e anche alla resistenza delle persone; oggi certamente faremo questa verifica e poi potremo decidere. Per ora direi che l'emendamento resta accantonato; solo l'illustrazione dell'emendamento consta di sei pagine, mentre la relazione tecnica è di sette, otto pagine.

PRESIDENTE. Naturalmente questa considerazione sui limiti della resistenza umana riguarda tutto l'universo mondo, eccetto il vice ministro Morando.

L'emendamento 41.78 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.4, per il quale era stata revocata l'inammissibilità in attesa di un nuovo testo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, in ogni caso invitiamo al ritiro dell'emendamento, perché l'emendamento 41.0.20, di analogo contenuto, è stato ritirato. Altrimenti, il parere è contrario.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, chiedo alla relatrice di poterlo lasciare accantonato per un ulteriore approfondimento. Stiamo parlando del costo del personale in sanità. La *spending review* prevede, nel quinquennio 2015-2020, di ridurre la spesa per il personale al livello del 2004, diminuito dell'1,4 per cento. Qui non si chiede di modificare questo obiettivo, ma semplicemente di modificare il percorso scelto per perseguirlo. Riteniamo l'emendamento importante, quindi invito nuovamente la relatrice a mantenerlo accantonato per poterlo valutare meglio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, non ho alcuna obiezione a tenere accantonato questo emendamento, ma sulla base dell'orientamento che, in modo trasparente, abbiamo presentato alla Commissione questo è certamente un tema molto rilevante per affrontare il quale, nella lettura del Senato, non abbiamo le risorse necessarie. Esso è collegato al tema dell'intervento a favore delle Regioni a statuto ordinario, che ho proposto si possa sviluppare alla Camera. Naturalmente, se i senatori proponenti insistono, il parere sarà contrario, anche quando torneremo ad esaminare l'emendamento. Personalmente, suggerirei di presentare un ordine del giorno affinché questo tema venga affrontato dal Governo in modo impegnato lungo una certa linea. Sottolineo che l'intenzione del Governo – l'ho già detto e quindi non è uno *scoop* giornalistico – è quella di affrontare in particolare il tema delle Regioni a statuto ordinario (qui, invece, affronteremo emendamenti che riguardano il problema della spesa sanitaria e delle politiche per la salute). La parte relativa alle Regioni che il Governo ha proposto per una trattazione da parte della Camera, su cui, quindi, a mio avviso, è del tutto ragionevole presentare ordini del giorno, è quella che riguarda la finanza regionale al netto della finanza legata alla competenza sulla sanità. Su questo ribadisco l'impegno, che abbiamo preso anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, di tenere conto dell'esigenza assoluta di ridurre in maniera significativa il contributo al consolidamento fiscale delle Regioni a statuto ordinario.

In questa sede, il parere sull'emendamento 41.0.4 è duque contrario; a mio avviso, sarebbe preferibile se si ritirasse e si presentasse invece un ordine del giorno.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, ovviamente non intendo far bocciare il mio emendamento. Prendo atto dell'impegno che poc'anzi il Vice Ministro ha manifestato l'intenzione di trattare l'argomento alla Camera, quindi preannuncio la presentazione di un ordine del giorno e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, anche per questo emendamento vale l'invito al ritiro, sulla scia di quanto ha testé detto il Ministro, altrimenti il parere dei relatori è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.12 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere accantonato l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non abbiamo potuto valutare il testo 2, che è stato presentato all'inizio della seduta, quindi ovviamente concordiamo sul permanere dell'accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.12 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, questo emendamento è piuttosto corposo e chiediamo che resti accantonato, così come il successivo 41.0.17.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, questi emendamenti devono restare accantonati perché, ove la verifica sulla relazione tecnica, di cui abbiamo già parlato, fosse positiva, naturalmente sarebbero considerati come assorbiti dall'approvazione di un emendamento che riprendesse quelli testé citati dalla relatrice.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 41.0.13 e 41.0.17 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 41.0.22 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.23, identico all'emendamento 41.0.76.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di lelle di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 41.0.23.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.23, presentato dalla senatrice Comaroli, identico all'emendamento 41.0.76, presentato dai senatori Margiotta e Pagliari.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.26 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, su questo emendamento il parere è favorevole perché non insiste sull'articolo 92, ma sui fondi della scuola.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma e annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 41.0.26 (testo 2).

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma e annuncio il voto favorevole.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, anch'io intendo sottoscrivere l'emendamento 41.0.26 (testo 2).

LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, anch'io chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, a mia volta desidero sottoscrivere l'emendamento 41.0.26 (testo 2).

LAI *(PD)*. Anch'io desidero aggiungere la firma a questo emendamento.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.26 (testo 2), presentato dalla senatrice Padua e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.28 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di mantenere accantonati gli emendamenti 41.0.28 (testo 2) e 41.0.29 (testo 2), in attesa della relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La relatrice ha proposto che tali emendamenti siano entrambi accantonati perché affrontano esattamente la stessa questione e propongono le stesse soluzioni, anche se non sono identici nella formulazione. Il parere del Governo e dei relatori sarà favorevole, ma per avere una relazione tecnica verificata positivamente bisogna cambiare qualche virgola. Il cambiamento avverrà questa mattina e quando li voteremo ci vorranno pochi secondi, perché la relazione tecnica sarà regolarmente bollinata.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 41.0.28 (testo 2) e 41.0.29 (testo 2) restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 41.0.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Per quanto già detto in precedenza dal Vice Ministro, il tema della sanità sarà trattato nell'ambito della parte sulle Regioni, quindi c'è un invito al ritiro dell'emendamento in esame, che tra l'altro è anche piuttosto corposo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ho già detto che in questa sede si realizzerà un intervento sulla salute, sulla sanità e in particolare sulla vicenda delle compartecipazioni e del cosiddetto *superticket*. Detto questo, l'emendamento reperisce risorse per 600 milioni di euro per una finalità assolutamente sacrosanta e condivisa – lo dico in termini atecnici – connessa alla spesa crescente relativa ai nuovi farmaci oncologici. Il problema è che, come sanno coloro che nella Commissione bilancio sono misurati in questi anni con il tema delle accise sui tabacchi, aumenti di queste dimensioni dell'accisa sui tabacchi, in presenza di una forte elasticità dei prezzi alla tassazione, non sono in grado di determinare un incremento di gettito di queste dimensioni. È comprovato che gli ultimi aumenti di tassazione nel campo dei tabacchi siano stati seguiti pressoché in automatico da una riduzione del gettito, determinata da una riduzione del fumo. Ciò dal punto di vista della salute immagino sia assolutamente un bene, ma dal punto di vista di cui indegnamente mi occupo io è chiaramente un disastro.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, come detto il nostro è un invito al ritiro, ma per correttezza nei confronti della Presidente della Commissione, prima firmataria dell'emendamento, vogliamo prima informarla di questo invito al ritiro. Non essendo presente, non potrebbe nemmeno ritirare l'emendamento e dunque la vogliamo informare, per correttezza. Solo per questo motivo chiediamo di mantenere accantonato l'emendamento.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD).* Concordo.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.36 resta pertanto accantonato,
Passiamo all'emendamento 41.0.38 (testo 2).

MANDELLI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, lo ritiro.

AZZOLLINI. *(FI-PdL XVII)* Signor Presidente, forse il mio intervento sarebbe stato più puntuale se riferito all'emendamento sulle accise sui tabacchi. Voglio però riportare una cosa che ricordo perfettamente: in occasione del finanziamento dei nuovi farmaci contro l'epatite C, predisponemmo una copertura che era a ridursi, perché l'introduzione del nuovo farmaco ad un certo punto sarebbe stata compensata, per fortuna e per merito della scienza, da un numero minore di ammalati, tanto che nel lungo periodo si prevedeva addirittura un miglioramento del saldo per la finanza pubblica. Desidero soltanto dire che, rivedendo quella pagina, probabilmente si potrebbe trovare qualche risorsa – non so se è già arrivato il punto – da destinare sempre all'introduzione di nuovi farmaci, che potranno anch'essi avere una copertura caratterizzata da una curva discendente, che può portare addirittura ad un miglioramento dei saldi nel lungo periodo. Siccome sono passati anni e ho avuto la fortuna di vedere persone che adesso risultano guarite dall'epatite C e che quindi non potranno più essere ammalate da quel terribile male, si potrebbe vedere se già si vanno realizzando i primi frutti e quindi, sul piano della finanza pubblica, si potrebbero reinvestire quelle risorse per nuovi farmaci, che potrebbero dare effetti così belli e virtuosi.

Concludo sorridendo, perché si tratta di un problema gravissimo. Questa è l'unica eccezione vera in cui, nel tempo, alla virtuosità è associato un onere non maggiore ma minore e addirittura un risparmio. Questa è una cosa molto bella nella quale si potrebbe pescare per consentire questo ciclo virtuoso.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.0.40 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Io penso che la soluzione qui proposta, anche per rispetto del proponente, non sia prati-

cabile, dunque il mio parere è contrario. Altra cosa è il tentativo di intervento parziale che stiamo cercando di studiare, ma le due logiche sono del tutto alternative, quindi francamente non credo sia il caso di accantonarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.40 (testo 2), presentato dal senatore Maurizio Romani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.48 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di mantenere l'accantonamento perché siamo in attesa di una relazione tecnica che dimostri che non costa. Se, invece, la Ragioneria ci dicesse che costa, si insisterebbe sull'articolo 92 e quindi sarebbe comunque accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non è irrilevante l'affermazione della relatrice, nel senso che accantonare per valutazioni che riguardano gli aspetti tecnici è cosa diversa rispetto ad altre motivazioni. Il parere sarà certamente favorevole qualora vi sia una relazione tecnica in grado di dimostrare che gli oneri non esistono e quindi che l'emendamento è in neutralità finanziaria; è evidente che se invece costasse, la decisione dipenderebbe dalle dimensioni del costo perché potrebbe anche fuoriuscire dal novero delle cose possibili.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.48 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.51 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.51 (testo 2), presentato dal senatore Mandelli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.52 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

A proposito del testo 2 di questo emendamento, ricordate la proposta del senatore Mandelli, a mio avviso assolutamente ragionevole (ho già avuto modo di dirlo) che è quella di applicare alla categoria dei farmacisti ciò che si è già applicato a tutti i liberi professionisti e alle loro casse cosiddette privatizzate (non ho mai capito perché si chiamano privatizzate visto che non sono mai state pubbliche ma in ogni caso una ragione ci sarà e non voglio indagare) per le quali, man mano che si è proceduto a processi di liberalizzazione con l'ingresso di società di capitali, si è sistematicamente provveduto a fare in modo che anche la società di capitale potesse contribuire sulla base di un certo parametro, diverso da attività ad attività, da professione a professione, alla cassa relativa.

Il senatore Mandelli, quindi, ha proposto una soluzione che il Governo e i relatori condividono: aveva però proposto un'aliquota e una base imponibile a nostro avviso non congrua, non per difetto di capacità finanziaria ma con finalità potenzialmente espropriative (e non voglio essere malizioso). Allora ne abbiamo discusso e lo stesso senatore Mandelli ha condiviso un'aliquota dello 0,5 per cento sul fatturato al netto di IVA. Abbiamo calcolato che questo contributo, su un milione di euro di fatturato al netto di IVA, equivale grossomodo al contributo del titolare della farmacia. Quindi se c'è una farmacia in cui la società chi capitale è – mi si passi il termine anche se so che non può esserlo – titolare, perché deve essere un farmacista quello che la gestisce, lo 0,5 sul fatturato al netto IVA a noi sembra un'aliquota ragionevole.

MANDELLI *(FI-PdL XVII).* La questione è esattamente quella spiegata dal vice Ministro. Il problema è che le società di capitali entrano di diritto a gestire le farmacie e se noi sottraiamo il titolare di farmacia, che contribuiva alla cassa, e non lo rimpiazziamo, abbiamo dei problemi di tenuta della cassa stessa che a breve potranno essere anche significativi. Quindi si tratta di fare in modo, come accade nelle altre professioni quando ci sono le società di capitale, che tali società facciano esattamente quello che fa il titolare, rimpiazzandone l'uscita (dunque il farmacista titolare della gestione pratica della farmacia non è più il padrone), al fine di sostenere una cassa che altrimenti potrebbe andare velocemente al *default*.

PRESIDENTE. Se siete tutti d'accordo leggo il nuovo testo, e avendo sott'occhio il testo 1 è facile comprenderne la portata: «le società di capitali, le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, con capitale maggioritario di soci non farmacisti, versano all'Ente nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti (ENPAF) un contributo pari allo 0,5 per cento sul fatturato annuo al netto di IVA. Il contributo è versato all'ENPAF annualmente entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio».

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. È chiarissimo, ma il 2 per cento è quello che versano i farmacisti titolari o no?

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. No, io non avevo nessuna malizia, avevo mutuato la normativa utilizzata per i medici, per l'EMPAM, la cassa dei medici, che con le liberalizzazioni avevano avuto lo stesso preciso problema: si sottrae una persona che versa, non viene sostituita con una nuova società e quindi sostanzialmente, anche da un punto di vista pratico, potrei fare una società fittizia e risparmio i soldi della cassa. Potrebbe essere anche un caso da prendere in esame. Dunque per sostenere chi ha versato in tutti questi anno, altrimenti le casse vanno in *default* e deve metterci sempre mano lo Stato, se noi rimpiazziamo il farmacista che esce...

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Ho capito perfettamente la finalità. Il problema era sulla quota.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. L'abbiamo riparametrata con uno 0,5 per cento sul fatturato IVA. Una farmacia italiana media fattura un milione di euro, dunque i titolari versano circa 5 o 6.000 euro all'anno.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Le società magari potevano versare anche un po' di più. Ho fatto quella domanda perché la rimodulazione mi pare un po' troppo al ribasso per un motivo molto semplice: questo è un fenomeno ormai ampiamente diffuso, come il senatore Mandelli sa meglio di me, che, anche in un settore che fino a qualche tempo fa veniva considerato uno di quelli iper protetti, sta producendo situazioni non semplici. Soltanto a Roma abbiamo avuto moltissimi fallimenti negli ultimi anni e il fenomeno è francamente molto preoccupante. Su farmacie storiche, quelle di tradizione, sono entrate società di capitali – qualcuno se ne occuperà – che attualmente posseggono tantissime farmacie, dove molto spesso i farmacisti fanno i commessi. Ebbene, si sarebbe potuto prevedere un'aliquota un po' più elevata, almeno corrispondente al contributo che i farmacisti titolari dovevano versare alla cassa. Quella proposta di 0,48 è un po' meno rispetto a quello che tradizionalmente un farmacista versa alla cassa.

PRESIDENTE. È 0,5 in realtà.

LANIECE *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma e quella del senatore Romano all'emendamento del collega Mandelli.

BARANI *(ALA-SCCLP)*. Anch'io chiedo di poter aggiungere la mia firma.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La ragione per cui l'aliquota di cui stiamo parlando (e la definizione della base imponibile) è diversa da quella di altre professioni – non voglio fare esempi spe-

cifici – è banale: un conto è se per fatturato si intende l'attività libero professionale di una persona che mette sul mercato la propria competenza; altra cosa è che si consideri l'attività di una farmacia, dove un libero professionista, il farmacista, ha una sua prestazione libero professionale intellettuale, che si esercita però sul commercio di beni concreti. È evidente che il «fatturato» della farmacia ha dimensioni gigantesche, per cui se metto la stessa percentuale sul fatturato di una farmacia e sull'attività libero professionale di un avvocato è del tutto evidente che determino una sperequazione di dimensioni tali da impedire che si sviluppi un fenomeno. Evidentemente non abbiamo tutti la stessa opinione.

Io non solo non sono pentito di avere favorito, nella mia attività di Governo, l'introduzione delle società di capitali all'interno del mondo delle farmacie, anche in Italia, ma sono convinto che l'apporto di capitali freschi per lo sviluppo dell'attività di farmacia in Italia sia positivo. Quindi, abbiamo giudizi molto diversi, com'è normale ovviamente, su questo tipo di innovazione che abbiamo introdotto. A mio modo di vedere, è evidente che non potevamo avere un'aliquota così elevata in presenza di un'attività che ha la sua specificità: avrebbe determinato un ostacolo allo sviluppo del fenomeno, e noi questo fenomeno non lo vogliamo ostacolare.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Però si poteva avvicinare l'aliquota a quello che effettivamente paga un farmacista.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Nel chiedere al collega Mandelli di aggiungere anche la mia firma alle altre, l'intervento del vice ministro Morando registra i mutamenti profondi avvenuti su questo mercato a seguito dell'introduzione di innovazioni normative, come quella da lui citata delle società di capitali, che ha determinato certamente l'innovazione dello stesso mercato di riferimento. Penso che ormai la voce «farmacia» sia in rapida e costante diminuzione a favore di altre voci: basta entrare in farmacia per rendersi conto della trasformazione che ha subito, da farmacia tradizionale a *drugstore* americano.

Nel considerare questo un intervento utile al mantenimento di un equilibrio sul lungo periodo, che deve registrare il cambiamento avvenuto sul mercato, che non può in alcun modo mettere in discussione la tenuta di una prospettiva previdenziale come quella delle casse, sono senz'altro favorevole al testo. Credo sia vero quello che ha detto il vice ministro Morando; a mio avviso, però, si poteva fare un po' di più e un po' meglio.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Si poteva fare molto di più.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.52 (testo 2), presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 41.0.53 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.53 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 41.0.77.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo ai proponenti di ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.6.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

MILO *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 42.6 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 42.0.3 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Volevo chiedere una cosa al Governo: siccome mi pare che il testo sia identico, la copertura non era necessaria?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esattamente.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo voterà a favore di questo emendamento.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.0.3 (testo 2), presentato dal senatore Lumia e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 42.0.11.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento, perché aspettiamo un'ulteriore verifica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 42.0.11 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 44.0.3.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo il ritiro dell'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Accedo all'invito e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 45.2 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda, anche se abbiamo un orientamento tendenzialmente favorevole a un riequilibrio e a un'armonizzazione del tema.

È accaduto nel tempo che il sovrapporsi di interventi su questo versante abbia determinato una situazione paradossale: le retribuzioni di fatto, compresa la compartecipazione in caso di risultato positivo della controversia a favore dello Stato dell'avvocatura nazionale, finiscono per essere

in una condizione di inferiorità per dimensioni e caratteristiche rispetto ad altre avvocature presso altri enti pubblici, in particolare con riferimento al sistema delle autonomie regionali e locali. È una situazione paradossale che sta determinando una conseguenza piuttosto negativa: i giovani prima fanno il difficilissimo concorso per entrare nell'avvocatura alla dimensione dello Stato e poi, utilizzando il risultato positivo del concorso, immediatamente si rivolgono verso altri sbocchi a causa del permanere di questa situazione disarmonica. Il nostro orientamento è di produrre armonia. Siccome l'emendamento si limita a fotografare la situazione e a correggere solo in una direzione, abbiamo il problema di fare una correzione un po' più ampia. È tutto lì. C'è un problema di elaborazione di un testo. Siamo tendenzialmente favorevoli, ma con questa caratteristica.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Intervengo solo per cercare di dare un contributo e non per fare ulteriore confusione. Io ho qui pronto anche un testo 3. Se volete, ve lo do; può essere una base o uno spunto. Il tema è quello che diceva il Ministro: si tratta di armonizzare una situazione insostenibile. Presento dunque il testo 3, con la volontà di dare una mano in più e non per confondere le acque.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Mi associo alla presentazione del testo 3 fatta dal senatore Mandelli. Voglio aggiungere che il testo 3 va nel senso che il vice ministro Morando ha illustrato: non solo tenta di porre rimedio, ma di creare una migliore armonizzazione. È chiaro che il Governo e i relatori vedranno come funziona, però il tentativo è di andare in quel senso e favorire l'approvazione di questo testo.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Come ha detto il vice ministro Morando, su questo tema paradossalmente da un trattamento di assoluto favore nel passato siamo arrivati a una penalizzazione dell'avvocatura dello Stato rispetto alle avvocature dei Comuni e delle Regioni.

La finalità è giusta. Bisogna riequilibrare le due situazioni per mettere sullo stesso piano tutte le avvocature pubbliche. In questo senso cercheremo di trovare un testo anche perché la parte più delicata è sulle spese compensate. Una cosa è se ti distribuisci le spese liquidate a carico della controparte che si aggiungono alle risorse dell'ente pubblico, un po' più delicata è la questione delle spese compensate perché battere cassa al tuo ente quando non è arrivato l'incasso è più complesso, ma penso che troveremo una soluzione.

PRESIDENTE. L'emendamento 45.2 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 46.0.6.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Siccome il contenuto di questo emendamento è integralmente assorbito dal successivo che è più ampio, invitiamo al ritiro, con l'aggiunta

delle firme. Siamo in attesa di una relazione tecnica specifica su questo argomento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sull'emendamento 46.0.6 c'è un invito al ritiro perché è un comma di quello successivo, il quale verrà riformulato e presentato un po' prima della votazione perché potrebbe avere qualche elemento di complessità, ma è sostanzialmente l'emendamento successivo. L'invito al ritiro è funzionale all'accoglimento dell'emendamento 46.0.6 e non alla sua reiezione.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Ritiriamo l'emendamento e sottoscriviamo l'emendamento 46.0.12, di cui aspettiamo la riformulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 46.0.6 è dunque ritirato e le firme che vi erano state apposte confluiscono sull'emendamento 46.0.12 (testo 2), che rimane accantonato in attesa di una riformulazione.

Passiamo all'emendamento 46.0.23.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, se il Vice Ministro è già in possesso delle relazioni tecniche e della verifica della Ragioneria generale dello Stato, siamo orientati verso il parere positivo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per timore di sbagliare, preferisco proporre di lasciarlo accantonato: il parere sarà certamente positivo, ma, poiché non ho ancora apposto il segno accanto alla relazione tecnica che utilizzo per annotarmi che la Ragioneria generale dello Stato l'ha verificato positivamente, non vorrei sbagliare. Siccome sbagliare in questo campo vuol dire poi rimettere in discussione il fatto che l'emendamento che si presenta per la fiducia eventualmente sia identico a quello della Commissione, con la conseguenza che poi la Ragioneria generale dello Stato ci chiede di eliminare testi, meglio avere dieci secondi in più per riflettere.

PRESIDENTE. L'emendamento 46.0.23 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 46.0.46.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.0.46, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 47.20.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle rabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.20, presentato dalla senatrice Ricchiuti.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 47.0.5 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo che resti accantonato, perché insiste sull'articolo 92, come il successivo 47.0.6 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 47.0.5 (testo 2) e 47.0.6 (testo 2) restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 47.0.10.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenerlo accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo, perché ritengo necessario verificare le coperture finanziarie.

PRESIDENTE. L'emendamento 47.0.10 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.43.

VICARI *(Ap-CpE-NCD)*. Signor Presidente, preannuncio che intendo proporre un testo 2, che, dalle interlocuzioni avute con il Governo e in particolare con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, pare possa essere accolto. Si tratta di un *virus* che si trova sulle arance rosse dell'Etna e, così come si è fatto nel resto del Sud per un'altra problematica, si propone di avviare una ricerca in merito.

PRESIDENTE. Dispongo che l'emendamento 48.0.43 resti dunque accantonato, in attesa della riformulazione testé preannunciata dalla senatrice Vicari (che in questa fase, lo ricordo, va sempre consegnata ai relatori).

Passiamo all'emendamento 48.0.44 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che rimanga accantonato, in attesa della riformulazione che stiamo aspettando dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.44 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.53 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Proponiamo che rimanga accantonato, perché insiste sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.53 (testo 2) resta dunque accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.63.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Poiché anch'esso insiste sull'articolo 92, proponiamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.63 resta dunque accantonato.

Passiamo all'emendamento 48.0.68.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* La proposta emendativa in esame era stata accantonata in attesa di una riformulazione e di una verifica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* È così: ci vuole una riformulazione, perché si tratta di risorse in parte disponibili e in parte da trovare, quindi l'operazione è complessa.

PRESIDENTE. L'emendamento 48.0.68 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 49.1.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Desidero sottoscrivere la proposta emendativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 49.1, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 49.5 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, sul tema era in previsione la presentazione di un emendamento del Governo, quindi, nell'incertezza, proponiamo di mantenerlo accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non avrei obiezioni all'accantonamento. Tuttavia questa soluzione non è praticabile, perché abbiamo un parere contrario netto. Potremmo affrontare questo tema, ma con altre soluzioni, non con questa.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Per capire, il Piano invasi rimane accantonato?

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. No, non essendoci l'emendamento del Governo, il parere è contrario.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 49.11.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 49.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 49.0.5.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole, escludendo il comma 4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori. Una volta realizzata quella espunzione, il parere del Governo è favorevole. È una questione molto rilevante.

È un'innovazione che reputo decisamente tardiva rispetto al momento in cui sarebbe stata necessaria. Si tratta dell'attribuzione a un'autorità di regolazione già esistente (quella per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico) e, come sapete, molto rilevante – a mio avviso una di quelle che funzionano meglio in Italia – della competenza a svolgere la funzione di autorità nel settore dei rifiuti. Una delle ragioni per cui il settore dei rifiuti ha una così grave difficoltà di regolazione consiste anche nel fatto che non c'è un'autorità di regolazione costituita, strutturata e ben organizzata, in maniera da coprire l'intero territorio nazionale. Questa innovazione mette rimedio agendo sulle competenze, sulla composizione e sulla struttura dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

PRESIDENTE. Al comma 3 è, infatti, scritto che «All'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità, di regolazione per energia, reti e ambiente, in relazione ai compiti di regolazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui al comma 1, si provvede mediante un contributo di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio».

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, riformulo l'emendamento nel senso indicato dal relatore e dal rappresentante del Governo e consegno il nuovo testo agli Uffici per la pubblicazione nel fascicolo completo degli allegati.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord vota contro l'emendamento 49.0.5 (testo 2) perché, ancorché in alcune Regioni, che nella gestione dei rifiuti hanno decisamente dimostrato inefficienza, sia opportuno un commissariamento, non condividiamo che tale commissariamento si debba attuare anche per chi, invece, nel campo della gestione dei rifiuti è stato virtuoso per anni. Non concordiamo neppure sull'estensione da tre a cinque il *board* dell'*Autority*. Infatti, con questo provvedimento, al comma 2, i componenti dell'Autorità salgono da tre a cinque.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È evidente: non possono restare tre continuando ad attribuire interi settori alla competenza dell'Autorità.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del Gruppo Articolo 1-MDP.

LEZZI *(M5S)*. Signor Presidente, anche il mio Gruppo esprime un voto contrario.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, questa è un'innovazione non piccola in questo campo e avrebbe richiesto una discussione ampia, non quella riservata a un emendamento alla legge di bilancio. Ci possono essere aspetti positivi, ma anche molto negativi. Onestamente ritengo che inserire nella legge di bilancio una norma come questa, senza, tra l'altro, che le Commissioni competenti l'abbiano mai neanche vista, sia una forzatura.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma.

LAI *(PD)*. Signor Presidente, chiedo la sottoscrizione di questo emendamento da parte mia e dei senatori Vaccari e Caleo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 49.0.5 (testo 2), presentato dal senatore Santini e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 49.0.8.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo di mantenere l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, nell'altro fascicolo c'è un analogo emendamento, il 49.0.1, a firma del senatore Vaccari, che proponiamo di discutere insieme a questo emendamento, perché verte sullo stesso argomento.

BULGARELLI *(M5S)*. Se ho capito bene la richiesta del senatore Santini, immagino che tutti coloro che hanno segnalato nuovi emendamenti sugli argomenti accantonati vogliano che siano discussi insieme; altrimenti cosa li abbiamo segnalati a fare? Voglio capire se dobbiamo chiedere di fare la stessa cosa per ogni emendamento segnalato nell'altro fascicolo o se, ovviamente, questo dovrebbe accadere per tutti. Altrimenti non si capisce perché ce li avete fatti segnalare di nuovo. O buttiamo l'altro fascicolo, e vale per tutti, o tutti gli emendamenti analoghi per materia devono essere assorbiti e lavorati insieme.

PRESIDENTE. Nel prosieguo dei lavori, quando arriveremo alla fase di approvazione (adesso, nella fase di accantonamento, è abbastanza irrilevante, quindi anche la comunicazione del senatore Santini serve fino a un

certo punto), ove si approvi un testo, per aggiungere le firme e quant'altro mi affido alle segnalazioni da parte dei Gruppi.

BULGARELLI *(M5S)*. La firma è l'aspetto meno rilevante. Il problema è che le riformulazioni fatte dal relatore dovrebbero tener conto di tutti i punti di vista, ma se l'altro *dossier* non è preso in considerazione quei punti di vista non vengono considerati.

PRESIDENTE. Questa è una raccomandazione da rivolgere ai relatori: nel fare le riformulazioni devono tener conto anche degli ulteriori emendamenti accantonati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'emendamento 49.0.8 (l'altro emendamento non l'ho visto e prendo atto di quello che è stato detto) ha il parere favorevole, nella sostanza, da parte del Governo e quando si passerà al voto ovviamente questo parere verrà confermato. Poiché si tratta di un emendamento che, nella sua riformulazione, prevede un onere non proprio insignificante, è chiaro che lo dovremo votare (e ripeto che il parere del Governo sarà favorevole) quando effettueremo l'operazione di selezione degli obiettivi da perseguire con le risorse di cui all'articolo 92. Quindi il parere è favorevole, confermeremo il parere al momento di votare, ma, siccome si fa riferimento alle risorse di cui all'articolo 92, propongo un accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 49.0.8 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 50.0.4, identico all'emendamento 50.0.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. L'emendamento in esame prevede che una quota percentuale del tributo che il gestore di un impianto, di una discarica o di un termovalorizzatore versa alle Regione, vada ai Comuni che ospitano questi impianti. Mi pare che anche il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare fosse propenso, perché se non iniziamo a riconoscere una parte di questo tributo ai Comuni, non riusciremo mai, soprattutto in alcune zone d'Italia, a trovare il consenso di base per ospitare tali impianti. Visto che non si tratta di un emendamento oneroso, mi sembra strano che debba essere respinto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.4, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori, identico all'emendamento 50.0.20, presentato dai senatori Comaroli e Arrigoni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 50.0.23.

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. L'emendamento in questione ha lo stesso contenuto dell'emendamento 14.0.4, ma prevede una copertura diversa e per questo pensavamo potesse avere un esito diverso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.23, presentato dai senatori Nugnes e Puglia.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 51.10 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Qualora la verifica da parte del Governo risulti positivamente conclusa, esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La verifica non è stata conclusa e quindi propongo di lasciare accantonato l'emendamento. La parte che è stata aggiunta è infatti di notevole complessità.

PRESIDENTE. L'emendamento 51.10 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 51.0.11 (testo 2)

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 52.0.4. Comunico che la dichiarazione di inammissibilità precedentemente espressa è stata revocata.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. L'emendamento presenta dei profili molto significativi per quanto riguarda la concorrenza nel settore dell'autotrasporto e pertanto si ritiene necessaria un'approfondita valutazione da parte del Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La verifica non è ancora conclusa e ne chiediamo pertanto l'accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 52.0.4 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 52.0.10 (testo 2).

GUALDANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 52.0.10 (testo 2), presentato dal senatore Cioffi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 52.0.25 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 52.0.29 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BULGARELLI *(M5S)*. Annuncio l'astensione del Gruppo.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Chiedo di aggiungere la mia firma e quella del senatore Quagliariello.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Chiedo di aggiungere la firma del senatore Cassinelli.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 52.0.29 (testo 2), presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 20.7 e 20.8.

Passiamo all'emendamento 52.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, riteniamo opportuno che gli emendamenti

52.0.33 e 52.0.37 siano ulteriormente accantonati, perché insistono sull'articolo 92.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 52.0.33 e 52.0.37 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 52.0.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 53.0.5 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 53.0.5 (testo 2), presentato dai senatori Stefano e Uras.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 53.0.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 53.0.20, così come sugli emendamenti 50.0.44 e il 54.0.53.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il tema delle scuole paritarie, variamente proposto per finalità anche tra di loro significativamente diverse, intendiamo affrontarlo alla Camera perché in questa sede non ci sono i margini finanziari per poterlo fare.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 53.0.20 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 53.0.25.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 53.0.25, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 54.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori. Purtroppo devo ridare su questo argomento un parere contrario e mi dispiace, perché il problema sollevato della senatrice Granaiola è assai serio ed è la dimostrazione che prendere sul serio la pubblica amministrazione italiana è un rischio (naturalmente sto scherzando). I lavoratori della scuola, infatti, hanno accettato un processo di mobilità verso l'INPS e, una volta realizzato tale processo (la cosa si perde nella notte dei tempi, non è successo ieri mattina), avendo ricevuto emolumenti durante tutta la loro vita lavorativa parametrati al meccanismo INPS, si sono ritrovati sulla base di una iniziativa che, alla luce della legislazione vigente, proponeva il tema della illegittimità di una quota della loro retribuzione, a dover restituire una quota molto significativa di risorse che avevano considerato pacificamente salario acquisito. Le dimensioni della cosa sono talmente grandi che nel contesto di interventi come quelli di cui stiamo parlando, non sono affrontabili. Purtroppo, quindi, sono costretto a dare parere contrario. È chiaro che se si decidesse coram populo, con un atteggiamento unitario, di dedicare le risorse necessarie rinunciando ad altro, forse si potrebbe provare ma nel contesto attuale non sono in grado di farlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 54.12, presentato dalle senatrici Granaiola e Gatti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 54.0.33.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Chiediamo che l'emendamento 54.0.33 resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 54.0.33 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 54.0.44 (testo 4).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 54.0.53.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 54.0.59.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 54.0.59, presentato dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 55.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Questo emendamento tratta il tema dei professori universitari sul quale sono stati presentati diversi emendamenti oltre a quello al nostro esame. Chiediamo ai presentatori di tali emendamenti di confluire nell'emendamento 55.21 (testo 3). Chiediamo che i suddetti emendamenti restino comunque accantonati in attesa di una riformulazione dell'emendamento 55.21 (testo 3) che i senatori potranno decidere o meno di sottoscrivere.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 55.4 resta pertanto accantonato, così come gli emendamenti 55.6 e 55.21 (testo 3), relativi alla stessa materia.

Passiamo all'emendamento 56.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 56.3, presentato dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 56.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, a mio avviso sarebbe opportuno che l'emendamento fosse ulteriormente accantonato. Analogamente, chiediamo che vengano accantonati gli emendamenti 56.8 e 56.10.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 56.4, 56.8 e 56.10 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 56.13.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* In questo caso, chiediamo che l'emendamento in questione, così come gli emendamenti 56.16 (testo 2), 56.24 e 57.0.1 (testo 2) restino accantonati, invitando i proponenti a presentare una riformulazione unitaria poiché hanno tutti il medesimo oggetto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Restano pertanto accantonati gli emendamenti 56.13, 56.16 (testo 2), 56.24 e 57.0.1 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 56.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Chiediamo che l'emendamento 56.0.5 resti accantonato, così come l'emendamento 57.0.31 (testo 2), al fine di presentare una formulazione unitaria.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, vorrei chiedere di aggiungere all'emendamento riformulato la mia firma e quella del senatore Stefano.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

Gli emendamenti 56.0.5 e 57.0.31 (testo 2) restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 57.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Non sappiamo se sia stata completata la verifica delle coperture di bilancio necessarie. Nel dubbio, chiediamo che resti accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'emendamento in questione, così come il 57.19, è ancora al vaglio degli Uffici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 57.6 e 57.19 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 57.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Invitiamo i proponenti a ritirare l'emendamento, in quanto la materia sarà trattata presso la Camera dei deputati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 57.0.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelel 1 e 2*. Signor Presidente, segnalo che una riformulazione dell'emendamento in questione prevede l'espunzione del comma 3 del testo originario per cui non si prevedono oneri a carico della finanza pubblica. Il parere è pertanto favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Confermo l'assenza di oneri di bilancio per il testo riformulato ed esprimo parere conforme a quello dei relatori.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Chiedo di aggiungere la firma a nome del mio Gruppo.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Anch'io, signor Presidente, vorrei aggiungere la firma a nome del mio Gruppo.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Anche noi di Forza Italia aggiungiamo la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.0.9 (testo 2), presentato dalla senatrice Ferrara e da altri senatori.

È approvato.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, una questione di carattere generale. Con l'emendamento 57.0.9 (testo 2) abbiamo approvato un atto amministrativo. Questa tecnica legislativa non va bene. Dice proprio così: con decreto del Ministro dell'istruzione sono assegnate le seguenti risorse. La legge dice ciò che il ciò che il decreto assegna? Così roviniamo l'Italia. Nel caso in cui con il comma 1 la cosa non era chiara, abbiamo messo un comma 2 e diamo altre istruzioni e diciamo: ai fini dell'adozione del decreto, di cui al comma 1, sono utilizzati i seguenti criteri.

Signor Presidente, l'osservazione l'ho fatta apposta alla fine perché dobbiamo approvare il bilancio, però stiamo approvando nella fretta i decreti. Così si rovina tutto. I decreti fanno le leggi perché, come è noto, in campo fiscale addirittura per le proroghe dei termini per tutti i contribuenti si fa una circolare o un decreto direttoriale. Invece, un decreto ministeriale espressamente lo stabiliamo per legge? Chiedo un'attenzione per la prossima legge di bilancio. Non facciamo queste cose. C'è questa commistione grave tra l'amministrazione e il Governo o il Parlamento, l'espressione politica, che non va bene e danneggia un po' tutti.

PRESIDENTE. Le sarei stato ancora più grato se me l'avesse segnalato prima. Tuttavia, è vero ciò che lei dice: c'è una tendenza a debordare nell'uso della legislazione anche in campi che dovrebbero restare amministrativi. Siccome spesso succede che le decisioni amministrative non funzionano, si ricorre alla legge per ripetere legislativamente ciò che già si è detto.

Purtroppo ne abbiamo avuto una prova quando abbiamo affrontato parecchi temi nel decreto fiscale. Si ricorre alla legge anche a sproposito.

Passiamo all'emendamento 57.0.24 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bialncio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento resti accantonato in attesa della relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 57.0.24 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 57.0.30 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Faccio mio l'emendamento 57.0.30 (testo 2) e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 57.0.31 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento resti accantonato in attesa della relazione tecnica, unitamente all'emendamento 57.0.35.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 57.0.31 (testo 2) e 57.0.35 restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 57.0.40 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 57.0.40 (testo 2), presentato dai senatori D'Ambrosio Lettiere e Mandelli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 57.0.46.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

BIANCONI *(AP-CpE-NCD)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 58.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento, perché c'è anche un emendamento del Governo sul tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 58.14 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 58.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 58.31 e sul successivo 58.32.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 58.31, presentato dal senatore Crosio e dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

SANTINI *(PD)*. Ritiro l'emendamento 58.32.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 58.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta dei relatori.

PRESIDENTE. L'emendamento 58.0.1 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 58.0.16.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

SANTINI *(PD)*. Ritiro l'emendamento 58.0.16.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 58.0.17 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.17 (testo 2), presentato dal senatore Pagliari.

Non è approvato.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, giunti ormai alla conclusione della seduta chiedo nuovamente la revoca dell'inammissibilità dell'emendamento 41.33 (testo 2) di questo fascicolo; è una richiesta che abbiamo avanzato giovedì scorso, appena dichiarate le inammissibilità; lo ripeto, perché rimanga a verbale, la richiesta è stata già fatta giovedì.

Consegno inoltre ai relatori il testo 2 dell'emendamento 101.0.48, del senatore Aracri, che è accantonato.

PRESIDENTE. La ringrazio; sarà come sempre pubblicato nel fascicolo completo degli allegati.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,35.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 4,00